



SI.DI.PE.
Sindacato Direttori Penitenziari
-Segreteria Nazionale-

Art. 27, comma 3°, Cost.: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato."

Il SI.DI.PE., sindacato dei dirigenti penitenziari, rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali, provveditoriali, dipartimentali e di formazione del personale, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna ed esterna, ivi compresa quella rivolta alle persone detenute minorenni.

Gentile Direttore, Spett.le Testata,

Auspico che questa mia venga pubblicata, vista la delicatezza del momento che tutti noi stiamo vivendo, **saluto cordialmente.**

“Questa non è la mia amministrazione, non può esserlo.

Mi hanno insegnato a rispettare le persone, mi hanno detto che dovevo rappresentare lo Stato e la Legalità dentro le carceri, nei confronti di tutti, nessuno escluso.

Lavoro, ma in realtà vivo, all'interno di un carcere che ogni giorno degrada sempre di più: il personale mostra scontento ed inquietudine, al punto che diversi operatori, perché pressati da un lavoro difficile e che mette a nudo le proprie fragilità ed insicurezze, non adeguatamente supportati sul piano psicologico e motivazionale, economicamente maltrattati, rischiano di lasciarsi andare a reciproche intemperanze, a far prevalere le ragioni delle gerarchie a quelle della dialettica e dell'unicità di missione istituzionale che sintetizzo in sicurezza e recupero delle persone detenute.

Pareti sempre più scrostate, finestre e porte pietosamente riempite di cartoni dove una volta c'erano vetri, distrutti dalla rabbia e dalle paure di detenute e detenuti soli con se stessi, con le loro malattie, con i loro reati, neon esauriti che si spengono e si riaccendono fino all'ultimo lux disponibile, segni di sporcizia che ricordano il passaggio continuo di persone sulle scale ed attraverso i corridoi deserti di agenti ma gremiti di detenuti, il caldo che ti affoga e che soprattutto nelle ore notturne diventa gelatinoso e che ricopre i profili dei prigionieri e dei loro sorveglianti ma che soprattutto per i primi diventa una sorta di prigionia nella prigionia, non potendo disporre di quelle pre-condizioni che fanno la differenza tra un carcere civile ed un serraglio: ambienti sufficientemente ampi e puliti, ricambio dell'aria adeguato al numero di persone costrette nelle stanze detentive, bagni attrezzati come in una modesta ma onesta pensione, un minimo d'intimità invece che di mille occhi che ti vedono seppure non ti guardano, come può accadere in una cella che pensata per due persone ne ospita il doppio o il triplo...

Non è la mia amministrazione, non è il mio Paese, non è ...

Questi pensieri si affollano, si ribaltano, si urtano e mi vengono spontanei mentre leggo su un quotidiano quello che come sindacato dei direttori e dirigenti penitenziari (SI.DI.PE.) abbiamo denunciato già in passato e urlato nel corso della prima protesta pubblica, nella storia dei direttori penitenziari, presso la Funzione Pubblica il 6 luglio scorso a Roma.

Mentre nelle carceri manca di tutto e si umiliano insieme detenuti e operatori penitenziari, esiste una casta di superdirigenti, che poco o nulla conoscono delle carceri perché quei pochi che pure le hanno frequentate, solo per pochissimo tempo le hanno vissute, mentre per altri è soltanto il luogo dove sbattevano gli imputati, i quali viaggiano in Jaguar, BMW, AUDI di lusso, SUV o cos'altro, per asseriti motivi di sicurezza ma certamente per comodità, e che sembrano irridere ai tanti i quali, ancora credendo nello Stato, servono la collettività e non si servono del potere.

Siamo felici di sapere che qualcun altro voglia finalmente scoprire il paradosso penitenziario, lusso per pochi e miseria per tanti, non lasciandoci soli in questa battaglia di rispetto per i cittadini e per un carcere che abbia un senso.

E' davvero arrivato il momento di portare al centro dell'attenzione della buona politica i temi della Giustizia e delle carceri, prima che quella gelatina appiccicaticcia diventi esplosiva per tutti, per questo ringrazio Pannella e quanti, con lui, da tutti i fronti si stanno impegnando al riguardo.”

Enrico SBRIGLIA
Segretario Nazionale SI.DI.PE.

CELL. 392-9715607

c/o Direzione Casa Circondariale di Trieste - via del Coroneo, 26 - 34133 Trieste
Sito web: www.sidipe.it - E-mail: segnazionale.sidipe@gmail.com - segnazionale.sidipe@libero.it
Codice fiscale n. 97303050583